

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZI GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10.

## PATTI D'ASSOCIAZIONE

È aperta l'associazione al *Giornale di Padova* ai prezzi seguenti per l'anno 1867.

PADOVA all'Ufficio trimestre it. l.	4 semestre	7 50	Anno 15
ITALIA fr. di posta >	>	6 >	10 — > 0
SVIZZERA >	>	8 >	16 — > 2
FRANCIA >	>	11 >	22 — > 44
GERMANIA >	>	15 >	30 — > 60

Le inserz. Ufficio a cent. 15 la linea, artic. comunicati cent. 70

## SI PUBBLICA LA SERA

DI

TUTTI I GIORNI

eccetto i festivi, nei quali in casi straordinari si daranno dei Supplementi.

## LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In PADOVA presso la Libreria Sacchetto, ed all'Ufficio d'Amministrazione, via dei Servi n. 10 rosso. Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in via dei Servi vi, N.° 10 rosso.

## Rivista settimanale

Finalmente ai 5 di dicembre si apriranno le Camere. Qualunque deputato che mancasse all'appello, senza un'imperiosa necessità, meriterebbe essere cancellato dall'albo dei cittadini. Il governo è colla nazione, la nazione è col governo, e n'è pegno questo richiamo a solenne seduta. Lo straniero che ci vilipende, la condotta dell'amministrazione cessata, il nostro credito vacillante all'estero, la fiducia, la concordia conturbate, la stella eclissata del nostro risorgimento, l'iliade insomma di sventure che agita visibilmente il paese, ecco quanto deve farsi presente ai rappresentanti della nazione.

Bando ai discorsi interminabili che uccidono la sostanza delle cose; bando ai partiti, tutti devono fondarsi in un solo: provvedere di aiuti il governo per uscire dal pelago alla riva.

I razziani, sinistranti, radicali, vorrebbero appena convocato il Parlamento dare una grande battaglia contro il ministero. È proprio questo il momento di far pompa delle parole e di provocare una nuova crisi ministeriale od uno scioglimento della Camera con tutte le sue conseguenze! Noi speriamo che gli onorevoli deputati conosceranno un tal bivio che si va macchinando, e vorranno una volta pensare che il paese aspetta di essere salvato con minori sacrifici possibili, a cui ha condotto il sistema dei passati ministri e le lunghissime sessioni in interpellanze, recriminazioni, transazioni, mezze misure ed altre meschine futilità. La maggioranza, che non ne dubitiamo andrà a formarsi, imporrà un po' di temperanza agli altri suoi colleghi.

La lega pacifica contro i prodotti francesi fa sempre parlare de' fatti suoi. Essa ebbe origine dal superbo linguaggio di alcuni giornali francesi e dalle pressioni del loro Governo. Questo espediente, che va a ferire una gran parte di generosi che consacrarono i loro sforzi a disapprovare la condotta di Napoleone, noi lo prevediamo assai poco fruttuoso. Sapete che cosa darà luogo alla diminuzione del consumo dei generi francesi? Il ribasso continuo dei nostri biglietti di Banca di fronte alla metallica, il che obbliga i consumatori italiani ad un aumento di 13 o 14 per cento sul prezzo delle piazze francesi. Nè questo aggio dell'oro sembra in probabilità di arrestarsi, malgrado le proposte empiriche di certi progettisti; finchè il corso sarà obbligatorio, il valore dei biglietti sarà sempre depresso. Lasciate del resto che compri chi vuole delle merci forestiere, e le paghi quello che valgono: dalla sospensione del commercio ben pochi buoni frutti potrete aspettare.

In questa settimana i giornali si occuparono di farci le rassegne e gli esami dei discorsi pronunciati all'apertura dei Parlamenti dall'imperatore di Francia, dal Re di Prussia e dalla Regina d'Inghilterra. Molte cose si segnalano, ma nel loro complesso poco, assai poco emerse per l'aspettazione dei popoli. Quello di Prussia è guardingo nel proferir parola in ordine alla politica estera; manifesta soltanto una soddisfazione pel modo con cui qualche sovrano accolse l'attitudine e l'unificazione della Germania. Verso la questione franco-italiana sta in bilico penetrato dalle ragioni che militano in favore dell'uno e dell'altro

governo. Noi crediamo di scorgere nella condotta del gabinetto prussiano in tale questione una riserva prodotta dalle circostanze in cui trovasi l'Italia di cangiare di frequente gli uomini che stanno al potere, ed è sempre incerta quindi la politica del suo governo.

L'imperatore Napoleone nel suo discorso non gli par vero di uscire netto colla paura degli allarmi venuti dal settentrione, e di lasciar fare alla Prussia come più le piace. Riparatosi dietro alle sue trinciere sbraita al re Guglielmo che si guardi dall'offendere gl'interessi e la dignità della Francia. Circa la questione d'Italia il suo linguaggio è meno perentorio di quello dell'anno scorso; forse ha conosciuto lo sproposito dell'intervento a cui ora sembra di rimediare ordinando il ritiro delle sue truppe non solo da Roma, ma gradatamente da tutto lo Stato pontificio. Quanto alle libertà interne finora ha pronunciata una buona parola... e con essa l'altra: repressione che vale una minaccia. Due forze eguali messe a contatto si paralizzano, e le cose rimarranno sempre nello stato stazionario, in cui ora si trovano se non peggioreranno.

La regina Vittoria espresse la fiducia che la Francia sia per ritirare prontamente le sue truppe dai domini pontifici. La Francia non vedrà di buon occhio queste parole sovrane anche nelle modeste proporzioni d'una speranza, perocchè sono questioni che la Francia vorrebbe unicamente riservate a se stessa, allorchè non si aderisce assolutamente alla riunione della Conferenza.

In conclusione la Prussia ha mostrato di volere seguire la sua via col meno di rumore possibile, la Francia ha proclamato

tutt'altro che il disarmo, e la Gran Bretagna si lava le mani di quanto avviene in Europa: e tutto questo se è indizio sicuro che non si farà una guerra nè oggi, nè domani, è pure tutt'altro che bastevole per incoraggiare l'industria e per disporre i capitali ad aiutarla.

In mezzo ai grandi armamenti dell'Europa v'ha un principe che sostiene in un libro recentemente stampato la tesi un poco meno sinistra che agli eserciti numerosi sia preferibile per uno Stato di armare un piccolo e scelto corpo di truppe di facile trasporto e maneggio e di fede sicura. Questo sovrano è Carlo XV re di Svezia.

Le spiegazioni date dai giornali russi sulle disposizioni prese da quel governo per russificare le provincie polacche (già svedesi) del Baltico sono poco soddisfacenti, perchè i fatti rispondono ad un piano generale per cui si vuole denazionalizzare la Polonia.

La Porta e la Serbia sono, dicesi, in armi per molte questioni che l'una e l'altra hanno volontà o dovere di sciogliere con le armi. È tanto tempo che questa lotta è preveduta ed augurata, che tutte le probabilità sono per una continuazione indefinita di previsioni e di augurii.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 25 novembre.

(N) Gli sforzi fatti dal Menabrea con tanta pazienza e nello stesso tempo con una insistenza degna della causa che trattava per far allontanare i francesi da Roma, cominciano a portare i loro frutti, e già il telegrafo ci ha segnalato le disposizioni emanate dal governo francese per il rimpatrio di una delle due divisioni che accampano sul territorio italiano.

Ma credete voi che per questo si voglia rendergli giustizia? Il ritiro delle truppe francesi non è il risultato della buona condotta diplomatica dell'attuale amministrazione, ma piuttosto l'effetto delle dichiarazioni dell'Inghilterra. Ecco quello che affermano con molta imperturbabilità coloro che per dritto o per rovescio, a ragione od a torto vogliono combattere il gabinetto.

## APPENDICE

DISCORSO pronunciato in occasione dell'apertura della Scuola di disegno pegli Artigiani dal marchese Pietro Selvatico.

Signori,

Nel venir oggi ad annunciarvi che una nuova scuola di disegno sta per aprirsi fra noi, a speciale profitto dei nostri artigiani, porto certezza di essere non bugiardo profeta di futuri vantaggi a molte di quelle industrie, che, rettamente imparate, si fanno base a moralità, ad agiatezza, a patrio decoro: perocchè l'esperienza ha già dimostrato come le fabbrili e decorative, a cui la presente scuola è consacrata, non riescano a bene, se chi le esercita non sia molto addentro nei magisteri del disegno, e le cose disegnate non sappia convertire in materie solide.

Chi avesse agile, pronta, sicura la mano a riprodurre il modello colla matita ed ignorasse l'arte di tradurlo in creta, non potrebbe tentare la ornamentazione di rilievo; e chi pur maneggiasse bene la creta senza possedere destrezza nel maneggio dei ferri, non potrebbe foggiar abilmente in legno, in pietra od in metallo, mobili e decorazioni che in queste indocili materie vogliono essere preparate.

Ecco perchè e fabbri, e stipettai, e scalpellini, ed orefici, e quanti altri artieri usano l'ornato a principale elemento della loro professione, hanno d'uopo per diventare abilissimi, di conoscer bene le tre discipline accennate.

Tribuiamo dunque riconoscenza e lode piena, alla nostra Giunta municipale che, fatta persuasa come dalla opportuna istruzione nel disegno, nella modellazione in creta e nell'intaglio in legno, venga profitto sommo alle industrie manuali, ne propose, acconcia scuola al Consiglio. E sia pur lode a quest'ultimo, il quale, appro-

vando unanime la proposta, colmò una lacura negli insegnamenti a vantaggio del popolo (e fosse stata la sola), che da molti anni inutilmente deploravamo.

Vero è che in questa come nelle altre città del regno vi sono scuole di disegno pagate dal Governo ed annesso alle tecniche, ma hanno scopo dalla nostra diverso essendo, in apparenza almeno, indirizzate, più che ad altro, ad istruire negli elementi architettonici e nella meccanica, e non già nelle industrie fabbrili e decorative. Senonchè, pur troppo, neppure all'ufficio cui sono rivolte, giovano abbastanza, perchè, sebbene non difettivi di buoni maestri, è scarsissimo il tempo destinato alle medesime, nè sempre acconci i programmi d'insegnamento. Onde servissero di strada anche ai mestieri manuali, in altro modo converrebbe assaltarle, ed aggiungervi poi gli esercizi di modellazione in creta e di intaglio in legno, che ora vi mancano.

Ne esce di conseguenza che le famiglie artigiane, le quali hanno figliuoli da av-

viare alle professioni, p. e., di fabbro, di scalpellino, di stipettaio, ecc., di rado stimino profittevole di mandarli a quelle scuole, e s'appigliano addirittura al partito di allagarli in una bottega quali garzoni, affinchè vi imparino il mestiere colla sola pratica. Ma sgraziatamente il risultamento non risponde, il più delle volte, all'intenzione.

Ignari que' giovanetti di quanto serve a delineare la forma e a convertirla in solido, non tornano buoni se non a faccenducce dozzinali, che fruttano quasi a nulla in pro' del mestiere trascritto. Affinchè la cosa camminasse altrimenti, converrebbe che il capo-bottega si facesse egli medesimo insegnatore a' suoi garzoni del buon disegno; ma ciò riesce il più delle volte impossibile, perchè di raro avviene che egli sia stato in quella efficace disciplina istruito.

Questa è non altra è la causa per cui il garzoneggiato entro le botteghe, senza previi imparamenti del disegno, non valse

Siamo però giusti. L'imperatore, prima delle manifestazioni inglesi, nel suo discorso al corpo legislativo, ha detto che si sarebbe potuto precisare il giorno del ritiro delle truppe di occupazione.

Che anche il discorso della regina Vittoria e le interpellanze alla camera dei lordi ed a quella dei comuni abbiano contribuito forse ad accelerarlo, può essere — come può essere che non insignificanti siano state le manifestazioni di tutta la stampa liberale d'Europa, compresa quella di Francia; ma perchè noi italiani vogliamo denigrare sempre noi stessi, ed umiliarci ancora più di quello che non lo abbia fatto la fatalità delle circostanze? — Perchè non vogliamo ammettere che se influirono ad ottenere questo risultato le pressioni degli altri paesi, a nulla abbia giovato l'opera indefessa del nostro governo, che pur avea più interesse di qualunque straniero a convertire l'imperatore ad idee meno reazionarie e consentanee al suo passato?

Il fatto è intanto, che il gabinetto si trova assai rinfrancato, e che con meno timori si presenterà il giorno 5 alla rappresentanza nazionale, perchè potrà pregarla a voler riflettere in quali condizioni si trovava il paese quando esso prese la direzione degli affari, ed a confrontarle colla situazione presente.

Al 27 ottobre i francesi erano imbarcati per venire in Italia, ed al 27 novembre lo sono per tornarsene a casa loro. In questo intervallo è avvenuta una grande sventura, quale fu il combattimento di Mentana, che rese cadaveri più centinaia di valorosi volontari italiani, ma chi vorrà di ciò farne colpa al ministero Menabrea? per farlo bisognerebbe essere ben ciechi e bene ingiusti.

Il governo con tutta ragione ha stabilito di chiedere un voto di fiducia in occasione dell'esercizio provvisorio, che domanderà per un trimestre senza consentire ad alcuna riduzione, e facendo anzi di tale concessione una questione di gabinetto. L'accorderà la Camera o vorrà esporre il paese ad una nuova crisi che sarebbe molto pericolosa nei momenti attuali? — Ecco su che non si potrebbe fare un positivo pronostico.

È certo che l'opposizione sarà capitanata da Rattazzi, e noi conosciamo la sua finissima tattica parlamentare — e la sua arte oratoria. A lui si unirà l'opposizione di ogni colore, così l'estrema sinistra, la *permanente*, l'estrema destra cui giova tutto quello che può indebolire uno stato e le crisi, ministeriali troppo spesse non possono condurre ad altro.

Ma con tutti questi elementi un personaggio esperto come l'ex-presidente del Consiglio, se non riuscirà a rovesciare l'attuale amministrazione può esporla a grandissimo pericolo, ed il Menabrea lo prevede, ma tuttavia conta sulla vittoria, perchè ha fede nel sentimento di giustizia e nel senso pratico della maggioranza dei rappresentanti, che deve essere

convinta della impossibilità di un Ministero Rattazzi, almeno per ora, se non si vuol esporsi ad una completa rottura colla Francia.

Non credete però alle ciancie di coloro che vogliono far apparire il Menabrea come l'uomo dei colpi di Stato, dello stato d'assedio e simili. Il presidente del Consiglio si è espresso con più deputati in modo ben diverso. Se la maggioranza della Camera non sarà tanto forte da sostenerlo, egli è disposto a ritirarsi costituzionalmente lasciando la corona libera di scegliere altri ministri.

Mai ha sognato finora uno scioglimento della Camera e si lagò anzi replicatamente che gli si attribuiscono simili idee che i suoi precedenti non autorizzano in alcuna maniera. Io credo che se il Menabrea non avesse nel suo Gabinetto certi elementi di debolezza, che sarebbe assurdo di non riconoscere, potrebbe quasi esser certo di un trionfo nella Camera, perchè le parole sono parole, ma i fatti contano più delle parole, ed i fatti che egli verrà esponendo sono numerosi, sono gravi, sono a lui favorevoli.

Delle vive apprensioni esistono da ieri a questa parte nel pubblico per le notizie che giungono dal Varignano. Il generale Garibaldi fu assalito in modo più forte del solito dai suoi dolori alle gambe, e, cosa non mai avvenuta per l'addietro, gli apportarono un'acuta febbre.

Il Governo gli ha spedito tosto il professore Zanetti, l'amico personale di Garibaldi, quegli che gli ha fatto l'estrazione della palla di A-promonte, ma non si sa in quale stato lo abbia trovato.

La *Nazione* di questa mattina dice che il generale va migliorando, ma siccome ne abbiamo qui persone interessate a valersi di tutto per commuovere le masse, così contro le notizie della *Nazione* ne abbiamo altre che sarebbero del tutto opposte. Si spera per altro che il Zanetti manderà fuori questa sera o domani mattina un bollettino atto a calmare gli animi di tutti i patrioti.

#### Dal Diritto:

Nostre informazioni ci assicurano che il clima ed il trattamento del Varignano rovinano la salute del generale Garibaldi.

Il governo deve provvedere subito, per suo decoro e per ragione di giustizia, a che cessi una simile vergogna.

Anche ammesso che il generale Garibaldi sia sostenuto per alte ragioni di Stato, e che il governo appoggi su di loro la giustificazione della sua condotta, vuole giustizia che un uomo, sottoposto a carcere preventivo ed offeso nel suo diritto di cittadino e di deputato, privo di ogni tribunale presso cui difendersi, non sia, per soprammercato, martoriato da un clima o da un carcere insopportabile.

Qui entra in campo l'umanità: e duole ad ogni italiano che parlandosi di Garibaldi si debba invocare questo solo sentimento, mentre il paese gliene professa tanti altri.

Confidate però che se quelle fatture così leggiadre, ebbero un vostro compaesano ad artefice, anche voi, col tempo, arriverete a pareggiarne il merito; tanto più che voi, già imbevuti sin da piccini come noi Italiani, anche in fatto di industrie artistiche, la sappiamo più lunga degli altri, le stimate lavoro nazionale; e colla sicurezza di averne conferma, chiedete in quale città d'Italia e da quale operaio sieno state condotte.

Oh! delusione..... vi viene per tutta risposta, che da secoli così belle cose non si fanno più qui da noi, e perciò è forza acquistarle da terre straniere ove tutte le manifatture si ammaniscono le cento volte meglio od a miglior mercato che non da noi.

Voi uscite col cuore serrato da quegli Eden dell'opulenza, in cui l'oro nazionale si fa tributario ai manifatturieri di oltre mare e di oltr'alpe, e correte a chiedere a noi che le cento volte vi abbiamo trombette le glorie dell'antica Italia, e vi infondemmo (incauti)

Il *Globe* di Londra stringe nella morsa dell'argomentazione la proposta dell'imperatore dei francesi per la conferenza, nel modo che appresso.

« O voi volete ritirare le vostre truppe dallo Stato romano, e non avete bisogno dell'assenso esplicito delle potenze europee, che non vi muoveranno di certo che « opposizioni, e come ci andaste potete ritornarvene via.

« O voi volete conservare il poter temporale del papa e fate un'opera frustranea perchè « non potete ignorare che avete tre quarti di « Europa contraria

« O lo volete abolire, e allora non avete « a far altro che lasciar fare all'Italia e non « incepparla.

« O infine cercate un pretesto per uscirne « il volto della cuffia, e assicurare la vostra « influenza in Italia, e allora fate fare alle « potenze una ben meschina figura. »

#### Dalla Perseveranza:

Il commend. Emilio Broglio, ministro della pubblica istruzione, diresse la seguente lettera a' suoi elettori:

#### Agli elettori del Collegio di Bassano.

La novella prova di fiducia che vi piacque di darmi, o signori, presentandovi numerosi e unanimi all'urna elettorale per confermarci il vostro onorevole mandato, suscita nell'animo mio, come potete di leggieri immaginarvi, un sentimento di profonda gratitudine; sentimento tanto più legittimo quanto meno personale; perchè è impossibile non vedere nel vostro voto, come saviamente vi accennavano li egregi uomini che ebbero la bontà di perorare presso di voi la mia causa, è impossibile, ripeto, di non vedere nel vostro voto un'implicita approvazione della mia condotta in questo momento solenne della vita politica. Dico solenne; non tanto per l'alto ufficio a cui venni improvvisamente assunto, quanto per l'alte difficoltà di fronte alle quali s'è trovato il nuovo Ministero; difficoltà che pur deve e vuol vincere, perchè si tratta nientemeno che di ritirare dall'orlo del precipizio quest'Italia, per la quale abbiamo tanto lavorato tutti, tanto arrischiato e patito, che pareva ormai salva e sicura, e che si vide a un tratto esposta a nuovi danni e a supremi pericoli. Or dunque, il paese deve, ancora una volta, salvare il paese; e certo lo farà, se il bell'esempio della vostra mirabile concordia, egregi Elettori, troverà, come non può non trovare, energici e patriottici imitatori.

Abbatevi senza più, o signori, i miei cordiali ringraziamenti; e speriamo che la vostra saviezza sia un fausto augurio e un felice presagio. EMILIO BROGLIO.

### NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Assicurasi che il Consiglio di Stato approvò una nuova tariffa delle vie ferrate dell'Alta Italia per viaggiatori e per le merci. Tale tariffa con notevole riduzione dei precedenti prezzi andrebbe in vigore col 1. gennaio 1868.

— Smentisce l'*Italié* contro i giornali stranieri una pretesa risposta piuttosto viva della Francia all'ultima nota Menabrea. Questa nota non richiedeva risposta: dacchè aveva per scopo soltanto di comunicare al commenda-

tore Nigra le vedute del Governo del Re intorno alla questione romana. L'*Italié* aggiunge: che anche dopo questa lettera le relazioni tra i Gabinetti di Parigi e di Firenze assunsero un carattere che ha nulla d'inquietante per gli amici dell'Italia.

— Parlasi della conclusione di un'operazione finanziaria. Ad una società verrebbe ceduto il monopolio e la regia dei tabacchi. Il corrispettivo annuo che ritrarrebbe lo Stato supererebbe di alcuni milioni l'attuale introito.

#### — Dalla Gazzetta d'Italia:

Crediamo opportuno pubblicare la seguente decisione ministeriale.

« Alcuni municipi avevano interpellato il Ministero dell'interno sulla competenza dei delegati di pubblica sicurezza a procedere contro i contravventori alle leggi sul dazio consumo. Il Ministero rispose negativamente.

« Le attribuzioni dei delegati di P. S. sono chiaramente definite dalle leggi; e siccome nessuna disposizione legislativa attribuisce ai suddetti ufficiali alcune delle accennate facoltà, ne segue che i medesimi non possono incaricarsi della proposta procedura senza violare i principii più elementari del diritto, e creare una pernicioza confusione nell'amministrazione di pubblica sicurezza. »

#### TORINO. — Leggesi nel Conte Cavour:

Ieri sera avvenne in Torino una nuova dimostrazione assai numerosa; partiva verso le otto dal palazzo della Università e traversando la via di Po, piazza Castello, via Nuova e di Santa Teresa si diresse al monumento M. C. A.

Erano emesse grida di viva Garibaldi, abbasso il ministero e morte a Napoleone.

Verso le dieci la città era pienamente tranquilla; nessun disordine ebbe a lamentarsi.

MILANO. — Sappiamo che S. A. R. il principe Umberto si è recato a Verona, ove si tratterà alcuni giorni (P.)

#### VENEZIA. — Dal Tempo:

Il Municipio di Venezia ha rifiutato di aderire alle modificazioni che la società dell'*Aziende* avea proposte al contratto per la linea di navigazione ed ha dichiarato sciolto il compromesso, pur dichiarando che ove la società lo credesse opportuno avrebbe potuto inviare un suo rappresentante per trattare su nuove basi. Non crediamo che a ciò sia disposta la società delle *Aziende*, e se le nostre informazioni sono esatte un alto funzionario del governo egiziano deve portarsi in Venezia per trattare e concludere, ove sia nel caso, per conto dell'amministrazione del vicere.

#### ROMA. — Scrivono alla Nazione:

I francesi che avevano occupate le provincie del territorio papale si concentrano a Roma. Un reggimento è già partito per Civitavecchia.

Il discorso dell'imperatore Napoleone ha ottenuto il risultato prevedibilissimo di non contentare qui nessuno. Infatti, per quanto si attiene alla questione romana, i preti hanno veduto con dispiacere che non è nelle mire del governo delle Tuileries di abbattere l'unità e l'indipendenza d'Italia, e che in un tempo che si calcola prossimo i soldati di Francia ripigliarono la via del ritorno in patria; e dall'altro lato non è piaciuto ai liberali per ragioni ben diverse.

Il governo pontificio è in piena reazione, e il rigore che vige nella sezione di polizia è tale, che quelli stessi che poco fa sembravano

mai a formare veramente abile un'operaio di mestieri fabbrili.

Voi, miei buoni artigianelli, che oggi mi confortate di vostra presenza, ben sentite come io dica qui una verità incontestabile; perocchè, dopo aver passato qualche tempo entro una bottega quali garzoni, comprendete, pur troppo, di avervi imparato pochissimo di quanto vi abbisognava; nè già per colpa de' vostri padroni, ma per colpa della vostra mano impreparata al lavoro. Pure nella tema di spiacere alle vostre famiglie, e più col desiderio che la perseveranza al travaglio vi dia l'attitudine al ben fare, raddoppiate di sforzi e di assiduità; e a furia di prove e riprove, fra dubitanti esperienze giungete ad assestare, il meglio che vi è dato, un oggetto, e lo contessete con diligenza, lo tirate a nitida pulitura in ogni sua parte. — Senonchè, raffrontandolo a quelli congeneri che vedete o ne fondaci, o nelle case de' ricchi, scorgete quanto al raffronto ceda di ben accomodata eleganza.

teriale, perchè dove il popolo non è da proficui insegnamenti innalzato alla dignità del lavoro, e alla severa coscienza de' sociali doveri, le nazioni si abbiattano, si corrompono, impoveriscono.

Si questa cara terra, l'antica sua macchia nobilmente detese adesso, rigenerandosi a liberi ordini e ad indipendenza: ma ha ella riguadagnata la robusta operosità delle sue vecchie repubbliche? — Invia ora, siccome un tempo, i suoi figli a crescerle ricchezza e forza, nei mercati lontani? — Li guida con acconce scuole alle industrie manifattrici, gioventù sempre rinascente delle nazioni? Sarebbe colpevole piacerteria lo affermarlo, sarebbe delitto non ridestare a quelle, fin coll'aspro rimprovero, il popolo: il popolo che solo colle industrie e coi traffici dette vita vigorosa alle antiche civiltà, alle moderne la infonde. *Continua*

lo sterile orgoglio del nostro grande passato, correte a chiederci, dicevo, come avvenga che adesso ci troviamo tanto meno abili di coloro, che pur da noi impararono arti, industrie, commerci, civiltà prosperosa.

Qual dolore non è il nostro nel dovervi rispondere, che ciò avviene perchè l'Italia, quasi da per tutto, perdette la sua antica attitudine al forte volere e al perseverante operare, e dimenticò persino le norme acconce a condur l'operaio ad utile e bel lavoro!

Povera terra di martiri giganteschi come le sue glorie! Povera terra, tante volte truffata dai corvi del Tevere come dalle aquile dell'Istro e della Senna!... Svirgata pel lungo servaggio straniero, si piegò sonnacchiosa sotto la dura catena, e quasi schiava dell'Haremme, sorrise talvolta persino alle bugiarde lusinghe de' suoi furbi tiranni. Allora neglesse, spensierata, l'educazione del suo popolo; e perciò cadde nell'abbiezione morale e nella povertà ma-

i più crudeli, oggi cadono in disgrazia per sospetto di propendere a vantaggio dei liberali. Uno dei caduti è nientemeno che il famoso Collemasi! Immaginate di qual tempra debbono essere i suoi successori! Basta il più piccolo indizio, la più fatua calunnia per fare arrestare un cittadino, salvo a differire indefinitamente l'istruzione del processo per mancanza di dati. Più di 500 sono gli arrestati negli ultimi 15 giorni.

Sartiges è stato ricevuto dal papa e gli ha parlato della fiducia che nutreva S. M. l'imperatore nella generosità dell'animo di S. S. per non temere troppo sinistri e rigorosi effetti dalla repressione della insurrezione nelle provincie. A Pio IX non piacque tal discorso, e rispose seccamente che avrebbe fatto il possibile per conciliare la pietà con la più rigorosa giustizia.

## NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — Dopo viva discussione negli uffici del Corpo legislativo, alla quale presero parte Favre, Pelletan, Glais-Bizoin, Thiers, Pirè e Berryer fu stabilito che gli affari di Roma dovessero aver la preferenza su tutte le altre questioni estere da discutere.

La Liberté scrive: Si assicura che il principe Napoleone prepari un discorso sulla questione romana, ma non è certo se lo pronunzierà.

— Vuolsi che il principe Napoleone, nello scopo di migliorare le interne condizioni, abbia suggerito all'imperatore una dichiarazione più esplicita sul mantenimento della pace; procurare il ribasso degli affitti e delle derrate, adottare un sistema francamente liberale ed il disarmo di 150 mila uomini; ma invece di seguire tali consigli, si dà commissione per altri 200 mila facili Chassepot, ed al più presto saranno moltiplicati gli strumenti di distruzione.

— I deputati Thiers e Berryer ebbero un lunghissimo colloquio nel Corpo legislativo, e si vuole che il vecchio orleanista e il vecchio legitimista siano posti d'accordo di far causa comune con la Sinistra in tutte le questioni, eccetto quella di Roma.

— Journal de Paris dice, che il governo italiano avrebbe fatto nuovamente intendere al gabinetto delle Tuileries, che è urgente una soluzione alla questione romana.

LONDRA. — Durante l'esecuzione che ebbe luogo a Manchester, la folla era immensa. La nebbia nascondeva il palco. Gould mostrò la più grande fermezza; Larkin fu condotto sul palco e svenne. Gould abbracciò Allen, che morì immediatamente, mentre gli altri due soffrirono agonia penosa.

BERLINO. — Oggi, deve riunirsi qui la conferenza postale alemanna, e credesi che i trattati saranno firmati oggi stesso.

ROMANIA. — L'Havas-Bullier ha da Bukarest, 21: Le elezioni per la Camera dei deputati avranno luogo dal 12 al 16 dicembre, quelle per il Senato avranno luogo dal 18 al 22 dello stesso mese.

Il governo diede, in tale occasione, istruzioni ai prefetti, prescrivendo loro di astenersi da qualunque ingerenza nelle elezioni.

RUSSIA. — Notizie da Pietroburgo annunziano come assai probabile il ritiro del principe di Gortschakoff che sarebbe sostituito dal generale Ignatieff, attuale ambasciatore a Costantinopoli.

Questi è ritenuto come l'uomo di Stato russo più avverso alla Turchia ed un partigiano passionato della politica energica ed offensiva.

In Russia si è convinti che nella prossima primavera scoppierà un movimento generale insurrezionale in tutti i paesi greco-slavi soggetti alla Turchia.

Da Belgrado partirebbe il segnale cui risponderrebbe tosto la Bulgaria, il Montenegro e la Grecia. Intanto la Turchia fa assai considerevoli preparativi che ne esauriscono le ultime risorse finanziarie.

TUNISI. — Telegrammi assicurano che l'intera Reggenza è in preda alla maggior miseria ed alla fame.

## CONSIGLIO COMUNALE

Sessione d'Autunno.

Seduta del 25 novembre

PRESIDENZA Meneghini.

(Le tribune pubbliche sono piene di uditori).

La seduta è aperta, colle solite formalità alle ore 7 1/2 pom.

Sono presenti 27 consiglieri — Essi sono: Venier conte Pietro — Da Zara Moisè — Frizzerin dott. Federico — Moschini Giacomo

— Piccoli Francesco — Maritani-Sartori Domenico — Cavalli Ferdinando — Magarotto Giacomo — Marcon Antonio — Meggiorini Sante — Cerato Carlo — Zacco Teodoro — Rocchetti Paolo — Fogaroli Giov. Batt. — Eno Capodilista conte Antonio — Morpurgo Emilio — Cavalletto commend. Alberto — Meneghini comm. Andrea — Marzolo Francesco — Bellavitis senator Giusto — Tommasoni Giovanni — Pacchierotti Gaspare — Fusari Nicolò — Toffolati Giuseppe — Maluta Giov. Batt.

Giustificarono la loro assenza: Jacur Vita Moisè — Cittadella Vigodarzere conte Andrea.

Il conte Giustinian Cavalli manda la sua dimissione di consigliere.

Onor. Fusari. Era mia intenzione fin dalla scorsa seduta di domandare delle modificazioni nell'ordine degli oggetti da trattarsi; mi astenni però perchè non ancora completa la stampa del preventivo, nol feci perchè molti degli oggetti concernevano affari d'importanza assoluta. Ora che si tratta di nuove spese da imprendersi, sarei d'opinione che si conoscesse lo stato delle nostre finanze, e come si possa sopporre in seguito al nostro deficit. Quindi prima di ingolfarci in nuove spese veniamo alla sanzione del modo di regolarle.

Presidente. La Giunta nel fissare l'ordine del giorno seguì un ordine logico.

Essa volle che il consiglio prendesse in esame le opere che poteano più o meno avere importanza per il paese, esaminasse cioè quali fossero quelle che più interessassero, e più fossero acclamate dal desiderio dei nostri concittadini. Il votare su queste singole opere e sulle spese loro non porta con sé che tali spese s'iscrivano nel bilancio del prossimo anno. Approvando, potrete poi giudicare nell'esame del bilancio se convenga iscriverle nell'esercizio del 1868 o riportarle in un altro successivo. La questione quindi messa in campo dall'onor. consigliere non regge.

Onor. Fusari. Prendo nota di questi schiarimenti, e mi subordino alle osservazioni fatte dal Sinlaco.

L'incidente non ha seguito.

L'ordine del giorno porta:

10. Progetto per la nuova Pescheria.

Onor. Da Zara legge la sua relazione. — Si rileva da essa come la nuova pescheria situata presso il ponte delle Beccarie vecchie sarà chiusa da due rastelli di ferro, avrà il selciato di macigno in pendenza, e sfogo di canali, e si avrà modo di discendere alle barche, che vi potranno approdare. Si fabbricheranno 16 tettoie che si protenderanno in modo da difendere tanto i venditori quanto i compratori dai raggi del sole e dalle intemperie; sotto queste tettoie saranno poste 32 tavole di marmo, munite di apposite trombe aspiranti e prementi che porteranno l'acqua sotto ogni tettoia. Il progettista ing. Maestri assicura che dato mano ai lavori in aprile potranno compiersi nel giugno dell'anno venturo. La spesa preventivata è di L. 62.345 33, che sarà divisa nei bilanci del 68 e 69.

Oltre a questo progetto rendo edotto il consiglio come l'ing. Salvelli abbia presentato un altro progetto di cui la Giunta non ha preso conoscenza ma solo vi fece qualche osservazione.

Onor. Cavalli. Dal momento che v'è un altro progetto e che la Giunta dichiara di prenderlo in considerazione, propongo che si tenga sospesa la deliberazione su questo argomento.

Onor. Morpurgo. Vorrei sapere se il progetto proposto dal Salvelli riguarda l'area stessa od è un progetto nuovo che vorrebbe la pescheria in altro luogo della città.

Presidente. Riguarda la stessa area. La Giunta però non si crede disposta ad accettarlo in quanto che non tiene conto di quegli accorgimenti in cui si basava quello del Maestri, di una ventilazione cioè facilitata dalla piccolezza delle tettoie e dall'interruzione della lunga linea, e coprirebbe invece l'area di lunga tettoia.

Onor. Morpurgo. Mi associo all'onor. Cavalli acciò senza pregiudicare la questione la Giunta esaminasse il progetto, e portasse la discussione a una prossima seduta.

Onor. Da-Zara. La Giunta deve dichiarare che ha ventilato l'argomento e la questione della pescheria. Per motivi igienici e di pubblica decenza è necessario che il consiglio venga ad un partito.

Onor. Cavalli. Domando alla Giunta a quanto ascenda la spesa secondo il progetto Salvelli.

Onor. Da Zara. Ascende a lire 70.000. Onor. Cavalletto. Noi abbiamo due progetti, uno di L. 62000 e l'altro di 70000. Il con-

siglio deve discutere se meglio convenga l'uno o l'altro dei due progetti. Si può deliberare subito senza far questione di preferenza. L'esame dei due progetti e la scelta compete all'ufficio tecnico. Abbiamo due progetti con un risparmio di L. 10000 fra loro. Io propondo per la somma minore. Con essa potremo eseguire una bellissima pescheria. Opportuna, conveniente, comoda assai perchè centrale della città. Se ci mettiamo in questione di progetti andiamo alle calende greche. A me piacciono i fatti più che i progetti. Questi sono facili da farsi in carta, è meglio tradurli in atto. Noi dobbiamo autorizzare la Giunta a fare il lavoro in due anni, e se le condizioni economiche ce lo permetteranno sostenere la spesa maggiore nel 68.

Onor. Cavalli. Avendo la Giunta ritirato il fatto che diede origine alla mia proposta io la debbo ritirare.

Presidente. La Giunta ha detto che non ha fatto uno studio particolare sul progetto Salvelli, ed infatti non fece che una perizia dirò così abbreviata. Ecco in qual modo l'assessore De-Zara potea dire che la Giunta non aveva potuto studiare il progetto.

Onor. Morpurgo. Saggiungo un'osservazione analoga a quella dell'onor. Cavalli. Dietro gli schiarimenti dati, cade da se la proposta da esso fatta e da me sostenuta.

On. Cavalletto. Domando la parola per fare due raccomandazioni. Vorrei che il lavoro fosse appaltato per lotti; il lotto dei muratori, quello dei fabbri, degli scalpellini, ecc. e di eseguire i lavori per cottimo. Vorrei che per ogni lavoro si facesse un'asta o meglio una licitazione, poichè l'asta spesso si riduce ad una camorra. L'altra raccomandazione ch'io faccio si è che la Giunta e l'ufficio tecnico comunale studino praticamente quelle modificazioni di cui il progetto eseguito possa essere suscettibile, salvo che non si ecceda nella spesa.

Presidente. La Giunta accetta nella loro interezza le raccomandazioni dell'onor. Cavalletto, mentre corrispondono alle idee che si era già formato circa la licitazione dei lavori comunali.

Onor. Pacchierotti. Domando una spiegazione. Il signor sindaco ha detto che la votazione non implica di portare la spesa in un o nell'altro dei bilanci. Domando quindi come tale spesa verrà distribuita.

Presidente. Sarà detto: che sia inserita in due bilanci successivi.

Onor. Eno Capodilista. Non approverei la discussione fatta in tal modo. Io, per esempio, non saprei se fosse opportuno di far la pescheria in quel luogo. Ho inteso da persone competenti farne la critica. L'onor. Cavalletto dice che non sta al Consiglio l'occuparsi della parte tecnica. Credevo invece opportuno che il Consiglio incaricasse alcuni consiglieri a dare la loro opinione sul progetto proposto.

Onor. Cavalletto. Per uno schiarimento. Io non metto in dubbio l'opportunità del progetto. Quanto al luogo io non credo si possa discutere sulla sua opportunità. Difficilmente si potrebbe trovare una località più opportuna. Lo sconio di vedere la pescheria ora in Piazza dei Frutti, ora in quella del Capitaniato è ora che finisca.

Presidente. Fa il consigl. Capodilista una proposta?

Onor. Eno-Capodilista. Nego il mio voto per la situazione della pescheria, poichè non la credo opportuna. Anzi tutto l'acqua di quel canale è infetta perchè in essa vanno a scolare molte fogne. In seconda luogo la pescheria sarebbe vicina a Pedrocchi, e l'odore non si fermerebbe alle case contigue. Formulerò quindi una proposta.

Onor. Tommasoni. L'onor. Cavalletto appoggiava il progetto della Giunta perchè lo conosceva. Molti membri del Consiglio non possono formare un giudizio su uno o sull'altro dei progetti dacchè non li conoscono. La proposta Capodilista è tale da mettere in grado molti consiglieri a giudicare sanamente dello stato della questione. Quindi mi associo alla proposta stessa per la nomina d'una commissione per cui il Consiglio possa essere in grado di appoggiare o meno il progetto della Giunta.

Presidente. Il progetto del nostro ufficio tecnico era già esposto prima che cominciasse la seduta, per cui i consiglieri lo avrebbero potuto prendere in esame.

Onor. Tommasoni. È giusto. Ma alcuni membri non hanno potuto approfittarne. Il fatto è che non sono sufficientemente illuminati per dare un voto coscienzioso.

Onor. Marcon. Credo inutile tale questione poichè gli onor. preopinanti non ammettono l'opportunità del luogo.

Presidente. Vedremo come sarà formulato l'ordine del giorno proposto dal cons. Capodilista.

Ass. Da-Zara. Quanto all'osservazione che l'acqua non è sufficientemente netta dirò che la Giunta s'è occupata anche di questo argomento e per indagini fatte sull'acqua di quel sito può assicurarsi essere eguale a quella degli altri canali di Padova. Quanto noi alla distanza dal Pedrocchi, la credo sufficiente perchè l'odore non parvenga fino a quel luogo tanto più che vi sono le trombe apposite per lavare e pavimento e tavole.

L'ordine del giorno proposto dal Consigliere Eno-Capodilista è così formulato:

« Il Consiglio trovando necessario che sia maggiormente esaminato il progetto della Giunta sulla pescheria, delibera di eleggere una commissione perchè esamini il progetto e ne riferisca. »

Presidente. Qui non si parla della località. Credo sarebbe necessario che quest'ordine fosse formulato più dettagliatamente.

Onor. Tommasoni. La questione della località è una parte del progetto. A'cuni membri non ammettono ed escludono quella località, nè altro desiderano che di essere illuminati. In questo senso l'ordine del giorno non ha bisogno d'alcuna limitazione.

Presidente. Faccio osservare all'on. preopinante che se vi possono essere alcuni membri non informati sul merito dei due progetti, tutti sono informati della località. Sono già 40 anni che si agita tale questione, credo quindi impossibile che vi sia alcuno che non si sia formato un chiaro concetto sull'opportunità del luogo o meno. Nessun progetto si avrebbe potuto formare se non determinata la località, e se altra fosse stata i due ingegneri non avrebbero potuto certo eseguire i due progetti. Si sono già spese 50.000 lire per comprare quell'area; ora questo danaro sarebbe gettato inutilmente se non si facesse la pescheria in quel sito.

Onor. Tommasoni. La questione mi sembra abbastanza chiara. Si elegga una commissione che esamini il progetto della Giunta in tutte le sue parti, e poi ne faccia relazione al consiglio nell'attuale sessione. La commissione sarà ragionevole senza fallo, e queste ragioni esposte dal Presidente influiranno anche sulla stessa. Non credo quindi alcun bisogno di limitare l'ordine del giorno Capodilista.

Presidente. Avverto come non fu la Giunta attuale a scegliere quella località; mentre la scelta era stata già fatta dal consiglio di Padova in successive sue deliberazioni.

Onor. Marsolo. L'igiene vuole questo provvedimento d'urgenza.

Presidente. Mantiene l'onor. Capodilista la sua proposta?

Eno-Capodilista. Aggiungo le parole: « Anche riguardo alla località. »

Onor. Cavalli. Domando che nella votazione, l'ordine del giorno sia diviso; prima si voti per l'elezione della commissione per esaminare il progetto, e quindi sull'opportunità del luogo.

Onor. Piccoli. Questa commissione notrebbe esaminare il progetto tanto della Giunta quanto del Salvelli. Si potrebbe quindi considerare la pluralità anche per comprendere qualunque altro progetto che venisse presentato.

Onor. Eno-Capodilista. Accetto la modificazione Piccoli.

Posto ai voti la prima parte dell'ordine del giorno Capodilista, esso è respinto con 13 voti favorevoli.

Onor. Eno-Capodilista. Propongo che sia nominata una commissione per esaminare la opportunità di costruire la nuova pescheria in quella località, col seguente ordine del giorno:

« È eletta una Commissione di 5 membri avente l'incarico di esaminare se quello proposto dalla Giunta sia il luogo più opportuno per costruire la nuova pescheria. »

Quest'ordine del giorno è respinto con soli 4 voti favorevoli.

Onor. Brillo. Domando per semplice schiarimento se nessuno dei due progetti presentati ha contemplato la possibilità di costruire nelle vicinanze della pescheria dei magazzini per la conservazione dei pesci.

Ass. Da-Zara. L'osservazione del consigliere Brillo fu anche presa in considerazione dalla Giunta. Ho esaminato i locali, ho trovato delle cantine sotterranee, ma credo troppo forte la spesa per ridurre le cantine a magazzini.

Onor. Brillo. Credo che una delle ragioni per cui il Consiglio comunale ha stabilito di effettuare il trasporto della nuova pescheria sia l'inconveniente che apporta il trasporto del pesce con carrette e casse. Questo inconveniente non sarebbe tolto in onta della fortissima spesa.

**Ass. Sacerdoti.** Uno dei maggiori inconvenienti riguardo l'igiene è quello della vendita del pesce nell'attuale località.

**Onor. Cavalletto.** Credo che non sia necessario d'occuparsi della situazione dei magazzini per conservare il pesce. I pescatori vi pensano, e penseranno, e vi provvederanno.

**Ass. Da-Zara.** Faccio osservare che la Giunta si è preoccupata di questo argomento e ha trovato che molto vicino alla peschiera in via San Bernardino si trovano alcune ghiacciaie, che sarebbero acconce alla conservazione del pesce.

**Avv. Piccoli.** Domando la chiusura.

La chiusura è appoggiata. — Messo ai voti l'ordine del giorno proposto dalla Commissione è approvato con 18 voti in favore.

È approvata pure la specifica dell'ingegnere Maestri di lire 100.

(La continuazione a domani)

**DISPACCI TELEGRAFICI**

(Agenzia Stefani)

**FIRENZE, 25.** — Gazz. Uff. — Garibaldi ebbe nei scorsi giorni una breve indisposizione. Il governo ordinò immediatamente ai professori Zanetti e Chinozzi di recarsi a visitarlo. Essi trovarono già in migliore condizione; però conchiusero che la salute del Generale in quel clima avrebbe deteriorato.

In conseguenza il Consiglio dei ministri deliberò che Garibaldi fosse trasferito senza indugio a Caprera.

**LONDRA, 25.** — Ebbero luogo disordini a Belfast in causa al caro del pane. Le botteghe dei furnai furono saccheggiate. Gli agenti di polizia fecero fuoco contro gli agitatori e furono tirati alcuni colpi sopra due *policemen*.

**MANCHESTER, 25.** — La processione funebre dei 1500 teniani passò innanzi le case che abitavano Allen e Tarkin a capo scoperto.

**PARIGI, 25.** — La Patrie reca un telegramma privato il quale conferma che la corte di Roma abbia aderito a prendere parte

alla conferenza. Soggiunge che Antonelli dichiarò verbalmente e nelle istruzioni spedite al Nunzio a Parigi d'accettare la Conferenza senza condizioni preliminari. Assicurasi che il Gabinetto italiano non ha ancora fatto per venire ufficialmente la sua adesione. Le adesioni di Portogallo, Svezia, Norvegia pervennero ultimamente a Parigi. Non è ancora deciso il luogo che deve servire per sede della Conferenza. Il Temps parlando dell'adesione di Roma alla Conferenza dice che il rappresentante del Papa limiterassi a chiedere la garanzia dallo *status quo*, facendo la seguente dichiarazione: il S. Padre deve assolutamente mantenere il suo *non possumus* per altre esigenze dell'Italia. Egli è legato dal suo giuramento, ma non considera punto come cosa impossibile che il suo successore possa entrare in negoziati col governo italiano.

**BERLINO, 25.** — La Gazzetta della Croce insiste sulle difficoltà della conferenza: dice che sia difficile ottenere un accordo coll'Italia. Le discussioni sulla conferenza non potranno che accrescere i disaccordi delle parti interessate.

**VIENNA, 25.** — L'Imperatore parte stasera per Buda.

**LONDRA, 26.** — Camera dei Comuni. Stanley conferma le informazioni relative alla visita domiciliare fatta ad Oddo Russell, e dichiarasi soddisfatto delle spiegazioni dell'Antonelli. Stanley promette di comunicare al più presto la corrispondenza addizionale relativa alla Candia.

**BERLINO, 26.** — La Gazzetta della Banca dice che Quade recossi a Copenaghen, e soggiunge che tra la Prussia e la Danimarca è avvenuto un riavvicinamento che fa sperare un completo accomodamento sulle divergenze esistenti.

**PESTH, 25.** — Fu presentato alla Camera un progetto che accorda agli israeliti tutti i diritti civili e politici. La presentazione fu accolta con applausi.

**AJA, 25.** — È smentito che il Re ricusi di partecipare alla conferenza.

Ferd. Campagna gerente responsabile.

**PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY**

**PILLOLE D' HOLLOWAY**



Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

**UNGUENTO DI HOLLOWAY.**

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Neuralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

(32 publ. n. 360)

**E ARRIVATO DAL' AMERICA**

Il celebre rimedio del prof. ADRIANO COOPER contro il Colera e contro le Febbri intermittenti.

Gli Americani tanto del Sud che del Nord chiamano questo rimedio il Salvatore avendo eramente salvato in ogni epidemia paesi intieri dalle Febbri e dal Colera.

Accompagna il sommo rimedio una preziosa istruzione, ed a scanso di falsificazioni tanto il TAPPO che il FLACON portano scolpito il nome del prof. Adriano Cooper.

Si vende al tenue prezzo di L. 1,25 nelle principali farmacie, Brescia, Rizzi — Padova, PIANERI e MAURO — Bergamo, Terni — Verona, Pasoli — Mantova, Rigatelli — Treviso Zanetti — Milano, De Ponti alle 5 vie.

Al signori farmacisti, medici, municipi e corpi morali, verrà accordato lo sconto del 20 p. 100.

Il deposito generale per l'Italia è nella farmacia ONESTI in Asti.

(44 publ. n. 304)

**Primo Premio (3-446)**  
**500,000 LIRE IN ORO**  
SOLTANTO 10 LIRE  
IN BIGLIETTI DI BANCA è il prezzo di una mezza Cartella, per concorrere alla grande

**Lotteria di Stato**

**A PREMI GARANTITA DAL GOVERNO**  
L'Estrazione comincia già il  
**1 dicembre 1867**  
con premi da Lire 500,000 - 50,000 - 30,000 - 20,000 - 10,000 - 5 da 4,000 - 5 da 2,000 - 15 da 1,000 - 30 da 500 - 740 da 300.

Per questa Estrazione, con tanti premi immancabili, sono fissati i prezzi seguenti: **1/2 Cartella soltanto, 10 L., una Cartella intera 20 L., 3 intere solo 100 Lire,** contro l'invio dell'importo, in Biglietti di Banca oppure Coupons — Il Listino d'Estrazione si spedisce prontamente. Dirigersi quanto prima al

**CH. CH. FUCHS**  
BANCA DI LOTTERIA  
FRANCOFORTE SUL MENO

**PRESTITO DI MILANO**

OBLIGAZIONI DI 10 LIRE

QUATTRO ESTRAZIONI D'AMMORTIZZAZIONE PER ANNO

3000 OBLIGAZIONI ESTRATTE

CON PREMI DA LIRE

**100,000 50,000 30,000 ec.**

per ogni Estrazione

Sarà aperta dal 2 fino al 7 dicembre 1867 una sottoscrizione straordinaria per 100,000 Obbligazioni alle seguenti condizioni:

1. Ai sottoscrittori sarà accordato per ogni venti Obbligazioni sottoscritte, una Obbligazione gratis.
2. All'atto della sottoscrizione si pagheranno Lire 40 per ogni venti Obbligazioni sottoscritte, verso ricevuta provvisoria, e la rimanente somma, entro il 15 dicembre, ritirando contemporaneamente le Obbligazioni effettive.
3. Risultando la sottoscrizione in complesso maggiore dello stabilito numero di 100,000 Obbligazioni, si passerà alla riduzione proporzionale delle singole sottoscrizioni.

Col giorno 7 dicembre sarà chiusa la sottoscrizione e col giorno successivo si riprenderà la vendita a tutto il 15, però senza le suddette facilitazioni.

**IL SINDACATO**

Fratelli Ceriana — Sansone D'Ancona — Enrico Fiano  
Jacob Levi e Figli — Giacomo Servadio

Le sottoscrizioni si ricevono: IN FIRENZE, dall'Ufficio di Sindacato, Via Cavour N. 9, pian terreno, — IN VENEZIA, presso i sigg. Jacob Levi e Figli — IN ADOVA presso il sig. Giuseppe Wollemberg; e nelle altre città presso i Rappresentanti della Società del Credito Immobiliare dei Comuni e delle Provin'cie d'Italia, e presso i principali Banchieri e Cambiavalute. (3 publ. n. 445)

**ALLE SIGNORE**

**NOVITA NAZIONALI**

È giunto il rappresentante della Casa M. Montano di Milano, mette in vendita i seguenti Articoli a prezzi straordinariamente vantaggiosi.

**ASSORTIMENTO PER L'ATTUALE STAGIONE**

- Casac, Mantelli, Pantaloni di panno ultimi modelli di Milano da . . . . . Lire. 20 a 50
- Vesti Fatte per Signora' abbigliamento completi . . . . . » 20 a 60
- Scaffi Lana di Berlino e Nazionali . . . . . » 15 a 60
- Stoffe di seta, delle prime Fabbriche di Milano . . . . . » 25 a 100
- Sottane, Camicette, Cravatte, Foulards ed altri Articoli di tutta Novità . . . . . al Metro » 5 a 7

La vendita all'ingrosso ed in dettaglio avrà luogo dalle ore 9 ant. alle 5 pom. nell'Ad-bergo, Dell'Aquila Nera in Piazza Cavour, per soli otto giorni. (1 publ. n. 449)

L'unico rimedio che rimpiazza perfettamente

**L'OLIO FEGATO MERLUZZO**

così ripugnante pel suo gusto è

**il vero ESTRATTO D'ORZO TALLITO chimico puro del Dottore LINCK**

prodotto in qualità corretta dalla fabbrica di M. DIENER, Stoccarda.

Questo importante Preparato-farmaceutico, raccomandato caldamente dalle primarie Notabilità mediche di Germania come dal Professore Dott. BOCK di Lipsia, dal professore Dott. Niemeyer di Tubinga, Medico consulente di S. M. il re di Wurtemberg ed altri, non è da confondersi colla cosiddetta Birra di Hoff, Berlino.

Il nostro vero Estratto d'orzo tallito, che contiene circa 70 O/10 di sostanze nutritive (Zucchero e Destrina) è d'un sapore aggradevolissima digestione per Reconvalescenti, affetti di tisi, Clorose delle donne, Giallore e per quelli che soffrono di debolezza degli organi di digestione, coi fanciulli fu sperimentato con grandissima efficacia contro la tosse convulsiva, bronchite e le scrofole, e così è pure un rimedio calmante in tutte le malattie degli organi del respiro, come tosse, voce rauca, catarro, dolori nella gola, respirazione oppressa e principiante con-sunzione.

Detto eminente rimedio si vende in bottigliette quadrate le quali hanno da una parte l'iscrizione impressa nel vetro *Malz-Extract nach D.r LINCK* dall'altra l'etichetta della fabbrica M. DIENER, Stoccarda

in tutte le primarie farmacie a Lire 2.50 cadauna.

Deposito per PADOVA presso i signori PIANERI e MAURO, farmacisti e negozianti all'Università — Bellino Valeri, Vicenza — Giov. e Fratelli Bindoni, Treviso.

La vendita all'ingrosso si fa dall'AGENZIA GENERALE pel REGNO D'ITALIA in Milano, Via Arcimboldi N. 5.

(6. pubb. N. 397.)

Tip. Sacchetto